



## FOTOROMANZO

Personaggi:

LF - Lei (femmina)

LM - Lui (maschio)

LLA - Lui (l'altro)

VO - Voce narrante

*LF è alta, magra, carnagione chiara, caschetto nero corvino. Sulla quarantina. Seducente e sicura all'apparenza. Nasconde qualcosa?*

*Ha una voce squillante e la battuta sempre pronta. Ha squilibri vocali dovuti a sbalzi d'umore.*

*LF è di nero vestita. Porta a mo' di zainetto una struttura, simile ad una protesi lineare e bianca, sostenente un solido a base rettangolare. Il solido ha impressa un'effigie, forse è un volto femminile.*

*LM è di altezza media, capelli castani, baffi scuri.*

*Distaccato e poco seducente. L'opposto di LF. La sua voce è robotica tanto da sembrare la voce automatizzata di un navigatore satellitare di oggi. È l'unico personaggio che appartiene completamente al clima fantascientifico anni '60-'70 delle fotografie.*

*LM è vestito con giacca a quadri e pantalone. Attorno al torace ha una sorta di struttura bianca che regge un parallelepipedo, dove frontalmente si espone un'effigie, forse è un volto maschile. Tale struttura lo fa sembrare un appartenente all'antico popolo dei Blemmi.*

*LLA è alto, magro, carnagione chiara, capelli castani e barba folta. Uomo di quaranta, quarantacinque anni. Ha ancora un aspetto giovanile dovuto, più che ad una precisa scelta, agli abiti rimasti nell'armadio. Non compra molti vestiti, è interessato ad altro.*

*Non è un personaggio negativo... è un uomo a cui sono successe molte cose, ma ha un sogno. Ha qualcosa che gli riempie la vita, un miraggio che non gli permette di perdersi negli accadimenti.*

*La sua voce è quella di un uomo maturo. Maturo ed annoiato, forse deluso da qualcosa che poteva essere ma non è stato. La sua voce è limpida, non arrochita da fumo o altro; semplicemente a volte gli capita di biasciare. Quando è certo di una cosa, anche la voce è certa e sicura.*

*LLA indossa blue-jeans, un pullover azzurro (aderente), da cui fuoriesce il collo della camicia marrone a fantasia.*

*VO è determinante. Timbro di voce maschile, tipica degli annunci pubblicitari anni '60-'70. Rassicurante, spigliata, posata, senza alcun influsso dialettale come nella più vivace tradizione modernista.*

## FOTOROMANZO

Characters:

LF – She (female)

LM – He (male)

LLA – He (The Other)

VO – Narrator

*LF is tall and slender, with fair skin and a jet black bob cut. Somewhere around forty years old. Seductive and apparently sure of herself. Is she hiding something? With a piercing voice and a quick reply always on her lips, her changes in voice are linked to sudden mood swings.*

*LF is dressed in black, and carries what looks like a linear white prostheses that supports a base with a rectangular solid on her back as if it were a backpack. An effigy, perhaps a woman's face, has been impressed into the solid.*

*LM is of medium height, has light brown hair and a mustache.*

*He's detached and not very seductive. The opposite of LF. His voice is so robotic it sounds as if it were the recorded voice of a modern satellite navigator. He's the only character who belongs completely to the '60s/'70s science-fiction world portrayed in the photos.*

*LM is wearing a checked jacket and slacks. Around his chest he wears a sort of white structure that supports a parallelepiped with an effigy on the front, perhaps a man's face. This structure makes him look like a member of the ancient headless Blemmi people.*

*LLA is tall and slim, fair-skinned with light brown hair and a thick beard. Forty, forty-five years old. His youthful air is the product more of the clothes he still keeps on his closet than any precise choice. He doesn't buy many clothes; he's more interested in other things.*

*He's not a negative person, it's just that many things have happened to him. But he has a dream. He has something that fills his life, a mirage that doesn't let him get too wrapped up in events.*

*His voice is the one of a mature man. Mature and bored, perhaps disappointed by something that might have been but never was. His voice is clear, not thickened by smoke or anything else, but he slurs his words occasionally. When he's certain of something, his voice becomes certain and assured, however.*

*LLA is wearing blue-jeans and a tight, light blue sweater from which the collar of a brown print shirt emerges.*

*VO is decisive. His manly voice is reminiscent of '60s/'70s advertising. Reassuring, confident, and poised without the slightest trace of dialect in the brightest modernist tradition.*





1\*\*\*

## Capitolo 1

*Interno. Camera da letto. Spazio claustrofobico; poltrona incastonata tra il letto e l'angolo della stanza. Finestre chiuse. Tende chiuse.*

*Luce diffusa (artificiale).*

*Si sente il rumore di un motore elettrico/phon.*

*LLA è seduto in poltrona, con le gambe stese sopra una sedia; guarda verso noi. Muove leggermente e lentamente il braccio sinistro, in un gesto di saluto. L'enorme groviglio di cellofan semitrasparente pare far parte di lui e viceversa. LLA riposa; sembra stanco, ma fiero. Forse riesce a respirare, forse non riesce a respirare, ma la cosa non sembra interessarlo.*

*Il rumore che riempie la stanza è da ritenersi prodotto dall'arnese, potrebbe essere un phon per capelli, che gonfia il tubo di cellofan.*

*VO si scompone per qualche istante solo per il colpo di stato di cui deve dare annuncio, ma l'assoluta fiducia nel futuro gli consente di non perdere mai il controllo. Dopo una breve pausa, riprende il tono di sempre, ma tanta professionalità ora può apparire disumana.*

VO: La vita moderna. La casa moderna. Il confort. Il coltello elettrico. Il phon. Il moderno invecchia istantaneamente, ma da oggi lo potete facilmente sostituire! Chiamate lo 0584 336699. Affrettatevi!

Le prime cinque persone che chiameranno riceveranno un simpatico omaggio.

Ora, scusate, sembra esserci qualche problema tecnico... delle turbolenze...

[Il tono perde la sua baldanza, si fa guardingo sebbene controllato] Ci comunicano che probabilmente si tratta di un colpo di stato. Tutti i canali TV trasmettono musica classica. Si parla di alcuni morti. Arresti, pare. In gran quantità [breve pausa].

In ogni caso non c'è di che preoccuparsi. Non c'è nulla di cui preoccuparsi, qui siamo al sicuro. Siderale è la distanza che ci separa dagli eventi.

## Chapter 1

*Interior. Bedroom. A claustrophobic place with an armchair crammed in between the bed and the corner of the room. Windows closed. Curtains down.*

*Dim light (artificial).*

*A hair-dryer/electric motor can be heard.*

*LLA is sitting in the armchair with his feet up on a chair, looking our way. He waves his left arm slowly and weakly as if to say hello. An enormous tangle of translucent cellophane seems to be a part of him and he seems to be a part of it. LLA is resting; he looks tired but proud. He might be able to breathe, he might not be able to breathe, but he doesn't seem to be very interested either way.*

*The sound that fills the room is probably being produced by that strange object, but it could be a hair-dryer being used to inflate it.*

*VO breaks down for just a moment or two on account of the military takeover he will be required to announce, but his blind trust in the future is such that he never loses control. After a brief pause, he reassumes his normal tone, but his professionalism here seems almost inhuman.*

VO: Modern life. The modern home. Comfort. Electric knives. Hair-dryers. The modern gets old instantly, but nowadays it can be just as easily replaced! Call 0584 336699. What are you waiting for? The first five callers will receive a lovely gift. Now... Excuse me... We seem to be having technical problems here... Turbulence...

*[His tone loses its boldness, and becomes more wary, but still controlled] We've been informed that it's probably a military take-over. All the TV channels are broadcasting classical music. They're saying some people might have been killed. Some people have been arrested. Maybe many. [brief pause]. In any case, there's nothing to worry about. We're all safe here. We're light-years away from all that.*





## **Capitolo 2**

*Esterno. Giardino. Luce diffusa (naturale).*

*Rumori esterni vari (rametti spezzati camminando, fruscii, passi...).*

*LLA è in piedi, vicino a uno strumento simile a un telescopio posto su un tre piedi con dei pesanti basamenti. Lo strumento è bianco, grosso, ma la cosa che balza subito agli occhi non è la misteriosa funzione di questo oggetto ma la trasparenza fisica di LLA.*

*Da qui in poi tutti i personaggi saranno trasparenti, come fantasmi, come in un sogno, oppure come se provenissero da molto lontano, troppo lontano per avere un corpo.*

*LLA non sta parlando con nessuno, sta parlando con se stesso.*

*Non sappiamo cosa stia facendo esattamente, sta cercando qualcosa.*

LLA: Dunque vediamo, non era una cornamusa,

Non era Che Guevara,

Non era la Val di Vara

Non era un oggetto che si usa

Cos'era? Non era una nonna,

Non era una falce,

Non era un alce

Non era una donna...

Non riesco a ricordare...

Non era un presidente,

Non era un incidente

Non era una cosa da fare...

Non era una sella

Non era una promessa,

Non era una principessa,

Non era una stella...

Non era un muro,

Non era una finestra,  
Non era una ginestra,  
Non era molle né duro...  
Non era una palude  
Era qualcosa...  
Ma non era una rosa,  
Con quel nome che illude.  
No, non ricordo cos'era...  
Non era un'arcadia assoluta,  
Non era una terra desolata,  
Non era la primavera,  
Non era la terra dei Blemmi,  
Non era un automa  
Non era un uomo in coma  
Non eran teoremi né lemmi...  
Non era un viso,  
Non era uno spavento,  
Non era una notte chiara e senza vento  
Non era il suo diafano sorriso...



2\*\*\*



2\*\*\*\*

## Chapter 2

*Outdoors. A garden. Dim light (daylight).*

*Various outdoor noises (snapping branches, footsteps, rustling...).*

*LLA is standing near an instrument that resembles a telescope on a tripod atop a heavy base. The instrument is big and white, but what leaps instantly to the eyes is not the mysterious function of this object but LLA's physical transparency.*

*From now on, all the characters will be transparent, like ghosts, as if in a dream, or as if they came from very far way, too far away to have a body.*

*LLA is not speaking with anyone; he's only talking to himself.*

*We don't know exactly what he's doing, he's looking for something....*

LLA: Anyway, we'll see. It certainly wasn't bagpipes.

It wasn't Che Guevara,

It wasn't the Vara Valley

It wasn't something you use.

What was it? It wasn't a grandmother.

It wasn't a sickle

It wasn't a moose

It wasn't a lady...

I can't remember ...

It wasn't a president,

It wasn't an accident

It wasn't something to do

It wasn't a saddle

It wasn't a promise

It wasn't a princess

It wasn't a star...

It wasn't a wall

It wasn't a window  
It wasn't gorse,  
It wasn't either soft or hard  
It wasn't a swamp  
It was something...  
But it wasn't a rose  
With that name that always disappoints.  
No, I don't remember what it was...  
It wasn't a sunny arcade,  
It wasn't a desolated land,  
It wasn't Spring,  
It wasn't the land of the headless Blemmi people,  
It wasn't a robot  
It wasn't a man in a coma  
They weren't theorems or lemmas...  
It wasn't a face,  
It wasn't a fright,  
It wasn't a clear, windless night  
It wasn't her pallid smile...





### **Capitolo 3**

*Interno. Salotto. Luce frontale e dall'alto (artificiale e naturale).*

*Un fischio acuto, il quale produce un disturbo percettivo.*

*LF è in piedi sopra un tavolo quadrato e ampio. Guarda in su. Sembra apparire dal nulla. Sopra di lei una luce molto forte.*

*Quando LLA e LF si trovano uno di fronte l'altro il fischio affievolisce, fino a scomparire. Riprende dopo quando appare LM.*

*LF parla con LLA. LLA è interessato al fatto che qualcuno si leccò le unghie o che scriva romanzi di nascosto piuttosto che al discorso sulla bellezza di lei. LLA sente un'attrazione fatale, ma non per LF. È spiazzante che lei parli del suo voler essere ricordata per qualcosa di eccezionale: è appena apparsa dal nulla e indossa un arnese quanto meno insolito. Basterebbe per essere ricordata, ma con una certezza figlia di un pensiero unico, inizia un dialogo con LLA in tono seducente e convinto. Non vede e non sente nulla di tutto quello che c'è attorno a lei. Lui risponde ma è annoiato, si illumina a sprazzi e per cose che paiono quasi irritare LF.*

*LM è in piedi sopra al medesimo tavolo dove poco prima è apparsa LF, nell'identica posizione e identica condizione luminosa.*

LF: Se ci tieni a saperlo, vorrei essere ricordata per qualcosa di eccezionale, ecco cosa vorrei. Non importa per cosa, ma restare impressa nel ricordo di qualcuno, ecco, non scomparire completamente, questo vorrei...

E va bene, sono vanitosa, lo ammetto. E allora? Anche tu lo sei, lo sono tutti. Solo che si vergognano... e lo fanno di nascosto.

LLA: Cosa, fanno?

LF: Boh, dipende... si laccano le unghie, scrivono romanzi...

LLA: Si leccano le unghie?

LF: LACCANO! Questa è bella: si leccano le unghie! Capisci sempre Roma per toma tu. È perché sei distratto, non mi ascolti mai davvero.

LLA: Ti ascolto, ti ascolto. Ma anche i fraintendimenti mi piacciono, ti portano dove vogliono loro...

Comunque: scrivere romanzi di nascosto - che strana idea!

LF: Smettila di essere sempre così pedante! Guardami invece: sono bella secondo te?

LLA: Mi sembri bellissima.

LF: Ma dai, vuoi mettermi a tacere.

LLA: Ma cosa dici?

LF: Sì, sì. Fate sempre così.

LLA: Ma se me l'hai chiesto tu! Sei davvero bella.

LF: E poi in un attimo la bellezza sfiorisce. Ci si sveglia una mattina di primavera...

LLA: Sei... come dire?

LF: Ti piaccio?

LLA: Mi piaci, certo che mi piaci.

LF: E cosa in particolare ti piace, di me?

LLA: Tutto. Le spalle, le mani... il portamento... i capelli...

LF: [*pervasa da improvvisa tristezza*] Sembra una scena di quel film di Godard...

LLA: L'hai cominciata tu! [*dolce e conciliante*] Senti: stasera niente baruffe per dei malintesi, ok?. Perché non ci facciamo un drink?

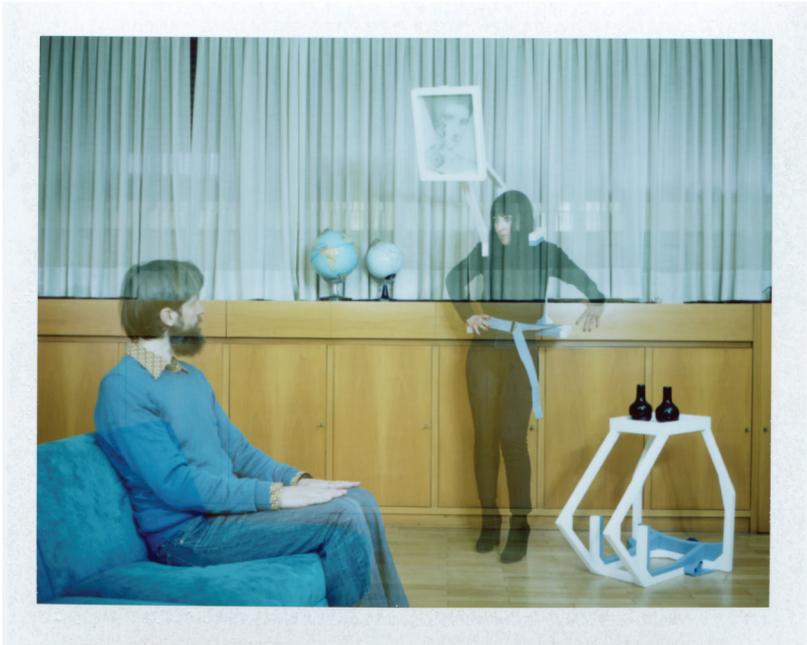
LF: Ah sì, un drink. Un po' me lo aspettavo. Prima o poi arriva sempre il drink.

Comunque non è una cattiva idea. Il drink.

LM: Elevarsi. Sfondare...



3\*\*\*



3\*\*\*\*

### **Chapter 3**

*Interior. A living room. Light from the front and above (artificial and daylight).  
A sharp whistle, one that produces a perceptive disorder.*

*LF is standing atop a big square table, looking upward. She seems to have  
appeared from nowhere. A very strong light shines above her.*

*Whenever LLA and LF face each other, the whistle sound fades to the point of  
disappearing. It resumes after LM appears.*

*LF speaks to LLA. LLA is more interested in the fact that someone is licking their  
nails or writing novels in secret instead of her speculations on beauty. LLA is  
susceptible to attraction but not to LF. She's disorienting with her way of saying she  
wants to be remembered for something remarkable: she has only just appeared  
out of the blue and wears on her back a structure that is unusual, to say the least.  
That in itself would be enough to make her unforgettable, but with the blind  
assurance of a one-track mind, she begins a dialogue with LLA in a seductive  
and convincing tone. She doesn't see or hear anything of what surrounds her. He  
replies, but is bored, reviving occasionally for things that seem to almost irritate  
her.*

*LM is standing on the same table on which LF had appeared shortly before, in the  
same position and in the same light.*

LF: If you really want to know, I'd like to be remembered for something extraordinary, that's what I want. It doesn't matter what. To stay in someone's memory, not just disappear completely, that's what I want.

OK. I'm vain. I admit it. And so what? So are you. Everybody is. Only they're ashamed of it. They try to keep it hidden.

LLA: What, what is it that they do?

LF: I don't know. It depends..... they paint their nails, they write novels..

LLA: They lick their nails?

LF: PAINT THEIR NAILS! That's a good one: they paint their nails! You always take one thing for another. It's because you're distracted. You never even really listen to me.

LLA: I hear you! I'm listening! But I like misunderstandings, too. They take you where they want to...

Anyway, writing novels in the closet....what a strange idea!

LF: Stop missing the point! Look at me, instead: do you think I'm beautiful?

LLA: You look beautiful.

LF: Come on, you just want me to shut up.

LLA: What do you mean?

LF: Yes, yes. It's what you always do.

LLA: But you're the one who asked me! You really are beautiful.

LF: And beauty fades in the blink of an eye. You wake up one Spring morning, and then...

LLA: You're....What?

LF: Do you like me?

LLA: I like you. Of course I like you.

LF: And what do you like about me, in particular?

LLA: Everything. Your shoulders. Your hands. Your posture. Your hair.

LF: [*stricken by sudden sadness*] This feels like a scene from a Godard film...

LLA: You started it! [*gently and reconciling*] Listen: let's not argue about misunderstandings tonight, OK? Why don't we make ourselves a drink?

LF: Ah yes. A drink. I was expecting that, sort of. Sooner or later, a drink always appears. It's not a bad idea, though, a drink...

LM: Elevating oneself. Making it big...



3\*\*\*\*\*



## Capitolo 4

*Interno. Sala da pranzo. Luce frontale e dall'alto (artificiale). Silenzio; solo dialogo e il bip dell'autoscatto della macchina fotografica.*

*LM e LF bevono il tè attorno al tavolo. LLA, il terzo commensale, si unisce a loro solo in un secondo momento. LLA è stranamente entusiasta di scattare una fotografia. Concentrato. Limpida la voce. LF diviene fastidiosa. Forse è disturbata dall'attesa? Forse è risentita del fatto che LLA sembra dedicarsi con molta più attenzione allo scatto fotografico che al suo disquisire sulla bellezza? Forse la presenza di LM la preoccupa? Forse sa che deve compiere atti che LLA non può certo apprezzare e quindi tenta un distacco emotivo? Fatto sta che il suo umore dà segni di squilibrio. Nella seconda parte della scena non parla con LF, sta parlando a se stessa. È triste. LM filosofeggia ma il suo modo di esprimersi è totalmente asettico. Non è un personaggio simpatico o avvincente.*

LF: Beh, hai scattato? Ancora un po' e mi viene la paralisi. È un'ora che ci fai stare immobili.

LLA: Ancora un attimo... Vi vedo, vi vedo così bene. È così bello vedere le cose dal di fuori. Inquadrare le situazioni...

LF: Hai fatto?

LLA: Ecco ci siamo, ancora una, qui mi ci metto anch'io, pronti? Arrivo!  
[si sente il bip cadenzato dell'autoscatto]

LLA: Tutti fermi!

LF: Le foto... voglio dire, mi piacciono ma... Ti fanno rivivere continuamente un attimo che non c'è più. Sono come degli zombie.

LM: Sono la presenza di un'assenza. Ci portiamo dietro un sacco di assenze.

LF: Che tristezza le foto in cui mi rivedo. Mi guardo negli occhi, ma quegli occhi appartengono a una faccia che non è più la mia...

LM: Chi sta guardando chi – questo è il punto. Il giovane che guarda Lorenzo Lotto mentre lo dipinge...

## Chapter 4

*Interior. Dining room. Light from the front and above (artificial). Silence; only dialogue and the blip of the camera's self-timer.*

*LM and LF drink tea seated at a table. LLA, the third party, sits down to join only after them. LLA is curiously enthusiastic about taking a photo. Concentrated.*

*His voice is clear. LF becomes annoying. Is she annoyed by the wait? Does she resent the fact that LLA seems to be dedicating much more appreciation to taking the photograph than to her speculations on beauty? Does LM's presence bother her? Does she perhaps know that she must commit actions that LLA will certainly not be able to appreciate, and therefore attempt to put some emotional distance between them? The fact is, his mood has been showing signs of fragility recently. In the second half of the scene, he doesn't speak to LF, who's speaking to herself. She's sad. LM is philosophizing, but his way of expressing himself is entirely aseptic. He's not a very likable or charming person.*

LF: So did you take this picture yet? I wait a little more, I'm paralyzed. You've been making us sit here without moving for an hour now.

LLA: Just another second... I see you. I see you all so clearly. It's so nice to see things from outside. Framing situations.

LF: So did you take it?

LLA: Here we are. One more. I want to be in this one. Ready? Here I come!  
[the sound of the self-timer's blip is heard]

LLA: Everybody: freeze!

LF: Photos... I like photos, but... They always make you relive a moment that's no longer there. Photos are like zombies.

LM: Photos are both a presence and an absence. We all carry a load of absences.

LF: How sad seeing myself in photos makes me. I look myself in the eyes, but those eyes are part of a face that's not a part of me anymore.

LM: Who's looking at whom – that's the point. The young man looking at Lorenzo Lotto who is painting him...





## Capitolo 5

*Interno. Stanza sotterranea senza finestre. Luce diffusa (artificiale).*

*Inizialmente silenzio, poi rumori di scene, passi, botte, cadute a terra...*

*LF sale sui gradini, strappa l'effigie dal telescopio o presunto tale. Voce stabile potremmo dire distaccata, per nulla seducente, per nulla emotiva. Sta facendo ciò che sapeva di dover fare fin dall'inizio. Non può più attendere. LLA si agita, dimena le braccia. Perde il controllo. Interviene LM. Colluttazione, dove LM ha la meglio su LLA. Come in una battuta di caccia africana, l'immagine del trofeo. Sopra i rumori di fondo interviene la voce narrante: l'annuncio, parlando dell'umanità in generale, parla anche della violenza in corso. Ma sembra essere messo in discussione tutto il sogno modernista. Il narratore non si scompone; legge il suo annuncio come sempre, non importa se il significato delle parole stride con il tono della voce. Solo inizialmente risente di uno stato emotivo compromesso. Poi, dopo una breve pausa, il raziocinio ha la meglio.*

LF: Ora la stacco.

LLA: No, non farlo! Non farlo! Ecco, deve rimanere al suo posto. Un punto di riferimento me lo vorrai lasciare!

LF: No basta, ora la stacco e me la prendo io in custodia.

[*Rumori della colluttazione*]

VO: È tradimento. E presto esploderà l'ira, che si propaga come un incendio nel bosco. Fragile paravento è la cultura. In un batter d'occhio l'essere umano ricade nella sua primordiale istintualità. Ed è un contagio: amore chiama amore, paura chiama paura, attacco chiama attacco. Altro che diritto romano, altro che superego. La legge della giungla.

## Chapter 5

*Interior. A basement room without windows. Dim light (artificial).*

*Silence at first, then background noise, footsteps, thumps, things drop...*

*LF steps up on the stairs, tears away the effigy from the telescope (or whatever it is). With an even voice, a detached voice, not at all seductive or emotional, she is doing what she knew she had to do right from the start. She can't wait anymore. LLA gets agitated, waves his hands in the air. Loses control. LM intervenes. A scuffle ensues, and LM gets the better of LLA. As if on an African hunting safari, the image of the trophy. The narrator's voice asserts itself over the background noise, and makes an announcement, speaking of humanity in general, about the violence currently being perpetuated. But the entire Modernist dream now appears to be under discussion. The narrator keeps his calm; he reads his news as usual; it doesn't make any difference if the meaning of his words clashes with the tone of his voice. His voice betrays his compromised emotional status only at the beginning. Then, after a brief pause his reasoning reaffirms its supremacy.*

LF: Now I'm going to pull it off...

LLA: No, don't do it! Don't do it! There. It has to stay where it is. You want to leave me one point of reference, don't you?

LF: No. That's enough of all this. Now I'm going to pull it off and take care of it myself.

*[Noise of a scuffle]*

VO: This is betrayal. And soon all the rage will come bursting out and spread like a forest fire. What a fragile bulkhead culture is! In the blink of an eye, the human being falls back on primordial instinctiveness. And it's contagious: love calls love, fear calls fear, attack calls counter-attack. Forget about the Roman law code. Forget about the super-ego. This is the law of the jungle.





5\*\*\*







5\*\*\*\*



5\*\*\*\*\*







5\*\*\*\*\*



5\*\*\*\*\*

## **Capitolo 6**

*Interno. Stanza sotterranea (senza finestre). Luce interna al vano trasporto (artificiale).*

*Si sente un rumore come lo scorrimento di una grossa pietra. Al tocco della mano di LF, la parte superiore di quello che dovrebbe essere il vano trasporto si alza, scorrendo lungo la parete di fondo. I due si introducono all'interno del vano. Hanno con loro l'effigie appena rubata. La luce interna al vano trasporto aumenta. La voce di LF cerca di essere stabile e distaccata, ma cede. A tratti è seducente come spesso le capita di fare, ma è fuori luogo. Cerca di convincersi della giustezza del loro atto. Canticchiare Todo cambia è terapeutico, sembra assorbirla completamente. Parla più lentamente del solito. Poi un altro fischio acuto.*

*Partenza.*

LF: A questo punto non ci resta che partire. Non stiamo fuggendo, vero? È solo che una fase si è conclusa e noi ce ne andiamo. Semplicemente ce ne andiamo altrove.

Non è vero che uno sostituisce davvero qualcosa con qualcos'altro: prima c'era quello e ora c'è questo, ecco. I periodi hanno la tendenza a passare, tutto qui. [Intonando la melodia della canzone di Mercedes Sosa] Cambia, todo cambia...

## Chapter 6

*Interior. A basement room without windows. Dim light (artificial) inside the transport compartment.*

*The rumbling sound of a big rolling boulder is heard. When touched by the hand of LF, the upper part of what should be the transport compartment rises and slides along the wall at the back. The two of them get inside the compartment. They have with them the effigies they've just stolen. The light inside the transport compartment gets brighter. LF tries to keep her words calm and detached, but fails. Sometimes she's seductive as she often is, but now it's out of place. She tries to convince herself that what they did was right. Singing *Todo cambia* is therapeutic, and seems to absorb her entirely. She speaks more slowly than usual. Then another sharp whistle is heard.*

*Departure.*

LF: At his point, there's nothing left for us to do but leave. We're not running away, are we? It's just that one phase has come to an end and we're leaving. We're just going somewhere else, that's all.

It's not true that you ever really substitute one thing for another: first there was that and now there's this. That's what it is. Periods tend to pass. That's all it is [humming the melody of the song by Mercedes Sosa] *Cambia, todo cambia...*





## **Capitolo 7**

*Interno. Deposito. Luce diffusa (artificiale).*

*Musica: Twist. LLA balla, balla e balla... sopra due pesanti basamenti. La musica finisce. LLA dorme steso su un lettino troppo piccolo per contenerlo. Il suo corpo inerte si piega come fosse senza vita.*

## **Chapter 7**

*Interior. A warehouse. Dim light (artificial).*

*Music: Twist. LLA dances, dances, and keeps dancing... atop two heavy platforms. The music comes to an end. LLA falls asleep on a bed too small for his size. His inert body is bent in lifeless shape.*











7\*\*\*



7\*\*\*\*







7\*\*\*\*\*



7\*\*\*\*\*

## Capitolo 8

*Esterno. Giardino. Luce diffusa (naturale).*

*Rumori esterni vari (rametti spezzati camminando, fruscii, passi...).*

*LLA guarda ossessivamente dentro lo strumento simile a un telescopio. Il suo corpo non è più trasparente. Cosa è successo? Tutto come sempre. La voce del narratore è rassicurante, spigliata, posata, senza alcun influsso dialettale...*

LLA: Cos'era non lo riesco ancora a ricordare...

Ma oggi mi sento bene.

L'aria è fresca e il sole in cielo tiene.

Dunque in teoria basta puntare,  
e mettere a fuoco.

Concentrarsi sul poco.

Se non i monti sarà il mare...

Procediamo per esclusione.

Da capo: non era una stella...

Non era una donna, di certo non quella,

non era una stazione...

non era Berlino d'estate,

non era un film recente,

non era un lago lucente,

non usignoli né faggi né fate.

Ci vuole pazienza, son cose lente...

Ma stamani mi sento ottimista.

Proviamo a spostare la vista.

Di qualche grado verso oriente.

VO: [*in tono pacato, saggio*] La ricerca continua. Ma fino a quando? Quanto può durare la perseveranza di un individuo? Intanto le stagioni si avvicendano, i giornali strillano attorno a nuove vicende. Un uomo e una donna s'incontrano in un bar dopo vent'anni: Ma dai!... Eh, certo... E suo fratello?... In effetti... Ma davvero?... Quattro figli... Non sapevi che era malato?... La Sara si è sposata da un pezzo...

Comunque, eccoci arrivati alla fine di questa storia. Difficile trarre delle

conclusioni vere e proprie. Ci accontenteremo di avanzare delle ipotesi.

Avanzeremo delle ipotesi. Fuori intanto ha smesso di piovere. Profuma di erba

bagnata. I passerì hanno ripreso a cinguettare. Rumori di auto oltre il giardino.

FINE

## Chapter 8

*Exterior. A garden. Dim light (daylight).*

*Various outdoor noises (snapping branches, footsteps, rustling...).*

*LLA gazes obsessively into the instrument that looks like a telescope. His body is no longer transparent. What has happened? Everything is as before. The narrator's voice is reassuring, confident, poised, without any trace of dialect...*

LLA: Exactly what it was, I no longer remember...

But I feel good today.

The air is fresh and the sun is shining.

So in theory, all I have to do is aim,  
and focus.

Concentrate on the little things.

If it's not the mountains, it'll be the sea...

We can proceed by exclusion.

Starting all over again: it wasn't a star...

it wasn't a woman, certainly not that one,  
it wasn't a station...

it wasn't a Berlin in the summertime,

it wasn't a recent film,

it wasn't a shining light,

it wasn't nightingale or beech trees or fairies.

It takes patience. These things are slow...

But this morning I'm optimistic.

Let's try to shift our vision east.

Just a few degrees east.

VO: [*in a wise, peaceful tone*] The search continues. But until when? How long can an individual's perseverance continue? Meanwhile, the seasons change; the newspapers trumpet new headlines. A man and a woman meet in a bar twenty years later: But really? ... Yes, of course! ... What about his brother? .. In fact... Are you kidding??... Four kids!... Didn't you know he was ill? ... Sara? Sara's been married for ages...

Anyway, we've finally reached the end of this story. It's hard to draw real conclusions here. We'll have to be happy with just hypotheses. We'll lay down some hypotheses. Meanwhile it's stopped raining outside. The scent of wet grass. The sparrows have started chirping again. The noise of traffic can be heard from outside the garden.

THE END





**FOTOROMANZO** è un progetto di Sergio Breviario.

Fotografie realizzate nel 2015 da Sergio Breviario con l'indispensabile supporto di David De Carolis.

Attori

LLA: Sergio Breviario

LM: Giuseppe Buffoli

LF: Rossella Moratto

Supporto tecnico: Joykix

Voci

LLA: Marco Montanari

LM: Rossano Pirola

LF: Barbara Menegardo

VO: Rossano Pirola

Dialoghi scritti da Luca Bertolo

Tecnico del suono: Flavio Scutti

Le fotografie sono scattate con una Land Camera Polaroid 100 del 1966. Pellicola Fuji Instant Colour Film FP-100c Professional.

Location: attuale studio di Sergio Breviario. È un edificio del 1969 progettato dall'architetto Carlo Casati.

Catalogo realizzato in occasione della mostra di Sergio Breviario *Fotoromanzo*, a cura di Ilaria Mariotti, Villa Pacchiani, Centro Espositivo - Santa Croce sull'Arno, 1 ottobre - 27 novembre 2016

La mostra è stata realizzata dal Comune di Santa Croce sull'Arno. Assessorato alle Politiche ed Istituzioni culturali con la sponsorizzazione di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

**FOTOROMANZO** is a Sergio Breviario project.

Photos taken in 2015 by Sergio Breviario with the indispensable support of David De Carolis.

Performers:

LLA: Sergio Breviario

LM: Giuseppe Buffoli

LF: Rossella Moratto

Technical support: Joykix

Voices

LLA: Marco Montanari

LM: Rossano Pirola

LF: Barbara Menegardo

VO: Rossano Pirola

Dialogue by Luca Bertolo

Sound technician: Flavio Scutti

The snapshots were taken using a 1966 Polaroid 100 Land Camera on Fuji Instant Colour Film FP-100c Professional.

Location: Sergio Breviario's current studio in a building built in 1969 designed by Architect Carlo Casati

With thanks to Michele Lombardelli, Maria Grazia Schmidhauser, and Antonella Torriglia.

This fanzine was made for Sergio Breviario's show entitled *Fotoromanzo*, curated by Ilaria Mariotti, Villa Pacchiani Centro Espositivo - Santa Croce sull'Arno, October 1 – November 27, 2016.

The show was organized by the Municipality of Santa Croce sull'Arno. Committee on Cultural and Institutional Policy of the Santa Croce sull'Arno Municipality, with the sponsorship of Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.



8\*\*\*